

**Parte D - Altre informazioni**

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

**H . Operatività con fondi di terzi****H.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Composizione:

Voci / Rettifiche	31.12.2012		31.12.2011	
	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio
<b>Attività in bonis</b>	<b>474.385</b>	<b>19.876</b>	484.273	17.306
Leasing finanziario			0	0
Factoring			0	0
Altri finanziamenti	454.859	19.876	451.612	6.167
- Altri finanziamenti	454.859	19.876	451.612	6.167
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			0	0
Partecipazioni	19.526	0	20.918	-606
- Partecipazioni di merchant banking	19.026		18.050	-606
- Altre partecipazioni	500	0	2.867	0
Garanzie e impegni			11.744	11.744
<b>Attività deteriorate</b>	<b>24.261</b>	<b>57</b>	25.339	478
Leasing finanziario			0	0
Factoring			0	0
Altri finanziamenti	24.261	57	25.339	478
- Altri finanziamenti	24.261	57	25.339	478
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			0	0
Garanzie e impegni			0	0
<b>Totale</b>	<b>498.646</b>	<b>19.933</b>	<b>509.612</b>	<b>17.784</b>

**Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio**

Voci / Rettifiche	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>Attività in bonis</b>	<b>19.876</b>		<b>19.876</b>
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	19.876		19.876
- Altri finanziamenti	19.876		19.876
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			
Partecipazioni	0		0
- Partecipazioni di merchant banking			
- Altre partecipazioni	0		0
Garanzie e impegni			
<b>Attività deteriorate</b>	<b>57</b>		<b>57</b>
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	57		57
- Altri finanziamenti	57		57
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			
Garanzie e impegni			
<b>Totale</b>	<b>19.933</b>		<b>19.933</b>

Relativamente ai fondi e agli impieghi afferenti la gestione delle misure agevolative di cui al D.Lgs. 185/2000 si rimanda a quanto già espresso dettagliatamente nella parte D Impegni.

**Parte D - Altre informazioni**

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2012	2011
Legge 181/89	146.182	173.115
Fondo Rotazione DPR 58/87	46.754	46.297
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Regione Campania"Area di crisi di Acerra"	185	575
Legge 208/98	1.177	1.053
Fondo Rotativo di Venture Capital	6.401	6.268
Fondi FESR e L.67/88 e L.181/89	287	11.744
Promozione Turistica	2.217	2.215
Sovvenzione Globale CEE	0	2.816
Accordo di Programma Nuova Valsud	1.109	1.081
Convenzione Brevetti	30.722	30.530
Contributo acquisizione compendio di Ottana	4.173	5.433
Altro	3.840	136
<b>Totale</b>	<b>245.031</b>	<b>283.247</b>

Più dettagliatamente:

- Il Fondo L.181/89 è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre :

	2012	2011
Fondi incassati	578.917	578.917
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(83.711)	(62.733)
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzioni	(349.024)	(334.232)
Perdite su crediti e partecipazioni	0	(8.832)
Altri utilizzi	0	(5)
<b>Totale</b>	<b>146.182</b>	<b>173.115</b>

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

**Parte D - Altre informazioni**

Nell'esercizio 2012 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

<b>Saldo al 31 dicembre 2011</b>	<b>173.115</b>
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(5.955)
Fondi incassati	0
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(20.978)
Perdite su crediti e partecipazioni	0
<b>Saldo al 31 dicembre 2012</b>	<b>146.182</b>

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 578.917 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero (euro 83.711 migliaia di euro), risultano impiegati come segue:

	2012	2011
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	349.024	334.232
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	91.135	111.087
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	20.756	20.386
Crediti verso Enti creditizi	22.002	41.642
Perdite su crediti e partecipazioni	12.284	8.832
Altri utilizzi	5	5
<b>Totale</b>	<b>495.206</b>	<b>516.184</b>

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.407 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 185 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

**Parte D – Altre informazioni**

negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.509 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro.
- Il Fondo Sovvenzione globale, pari a 2.816 migliaia di euro, era relativo a somme erogate alla Itainvest (ex Gepi) nel 1992 dalla Comunità europea con decisione C(92) 406/2. Le somme erano destinate all'acquisizione di partecipazioni di minoranza in PMI in zone Obiettivo 1. In data 26 marzo 1999 il Presidente di Itainvest e la Commissione europea concordavano la chiusura della misura, la cui dotazione era stata interamente impegnata. Le somme residue furono mantenute nel fondo, in vista di un potenziale riutilizzo al fronte di rischi connessi a nuove iniziative imprenditoriali. Le note modifiche legislative sulla *mission* di Invitalia hanno di fatto reso inutile il mantenimento del fondo che, diventando esuberante, è stato ricondotto a conto economico.
- L'accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata di un accordo per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica. Le attività previste sono quelle della ex legge 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.
- La voce "Altro" comprende i fondi di legge liberi da impegni di una società controllata.

**Parte D – Altre informazioni****Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle reattive politiche di copertura**

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

**Parte D – Altre informazioni****3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si inquadra nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

**2. Politiche di gestione del rischio di credito****2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

**2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

**2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

**Parte D - Altre informazioni****2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli / qualità	31.12.2012					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Crediti verso banche					108.430	108.430
Crediti verso enti finanziari					18.091	18.091
Crediti verso clientela	2.738			1.079	50.068	53.884
Derivati di copertura					0	0
<b>Totale</b>	<b>2.738</b>			<b>1.079</b>	<b>176.589</b>	<b>180.405</b>

**3. Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte**

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Nord</b>	5,7%	3,5%
<b>Centro</b>	0,9%	18,5%
<b>Sud</b>	91,4%	74,1%
<b>Isole</b>	2,0%	3,9%

**3.1 GRANDI RISCHI**

Alla data del 31/12/2012 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 162.539 migliaia di euro.

**3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

**Parte D - Altre informazioni**

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE****INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischio dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi: infatti la percentuale di liquidità investita in depositi vincolati e giacente in conti correnti ordinari è pari al 44% del totale, mentre un restante 22% è investito in titoli obbligazionari di negoziazione (investment grade almeno pari a BBB-) con una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è infatti pari appena allo 0,23 (tre mesi circa) e la vita residua media pari a un anno.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse**

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di  $\pm 200$  bps.

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

L'"Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di

**Parte D - Altre informazioni**

interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

**3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

**3.3 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

**Parte D – Altre informazioni**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

**Sezione 4. Informazioni sul patrimonio****4.1. Patrimonio della Capogruppo****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Patrimonio del Gruppo composizione

Voci / Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>Capitale</b>	836.384	836.384
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	0	0
<b>Riserve</b>	-16.066	15.289
- di utili		
a) legale	873	846
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	46.152	63.209
e) risultati esercizi precedenti		
- altre	-63.091	-48.766
<b>Azioni proprie</b>		
<b>Riserve da valutazione</b>	-14.896	-18.899
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.896	-18.899
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici predefiniti	0	0
- Altre riserve da valutazione		
<b>Strumenti di capitale</b>		
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-1.989	-3.810
<b>Totale</b>	<b>803.433</b>	<b>828.964</b>

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

**Parte D - Altre informazioni**

	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	(7.852)	0	(12.408)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(7.044)	0	(6.491)
Finanziamenti	0	0	0	0
	0	(14.896)	0	(18.899)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>Esistenze iniziali</b>	(12.408)	0	(6.491)	0
<b>Variazioni positive</b>				
Incrementi di fair value	0		17	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	4.556	0	0	0
<b>Variazioni negative</b>				
Riduzioni di fair value	0	0	(570)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
<b>Rimanenze finali</b>	(7.852)	0	(7.044)	0

**Parte D - Altre informazioni****Il patrimonio di vigilanza**

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza della Capogruppo sono stati determinati ai sensi della circolare Banca d'Italia 216/96.

	2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>804.342</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>(14.896)</b>
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	14.896
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>789.445</b>
D. Elementi ad dedurre dal patrimonio di base	(1.517)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>787.928</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>0</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>0</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.517)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>(1.517)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>786.411</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>786.411</b>

**Adeguatezza patrimoniale**

	Importi non ponderati 2012	Importi ponderati/ requisiti 2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1. Rischio di credito e di controparte</b>		
1. Metodologia standardizzata	828.116	542.923
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1. Base		
2.2. Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>43.138</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		
1. Metodologia standard		2.275
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.3 Rischio operativo</b>		
1. Metodo base		9.882
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		<b>59.913</b>
<b>B.5. Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.6. Totale requisiti prudenziali</b>		<b>115.209</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.920.529
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		41,03
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		40,95

**Parte D – Altre informazioni****Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

Voci		Importo netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-4.527</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	
	a) variazioni di fair value	-553
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	0
	c) altre variazioni	4.555
<b>30</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>0</b>
<b>40</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>0</b>
<b>50</b>	<b>Copertura di investimenti esteri</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
<b>60</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
<b>70</b>	<b>Differenze di cambio</b>	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
<b>80</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
<b>90</b>	<b>Utile (Perdita) attuariali su piani e benefici definiti</b>	<b>0</b>
	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	
<b>100</b>		
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	0
	c) altre variazioni	0
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4.003</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 110)</b>	<b>-524</b>
<b>130</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-2.538
<b>140</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>2.014</b>

**Parte D - Altre informazioni****Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Sindaci**

La tabella che segue riporta l'ammontare in euro dei compensi deliberati per l'Agenzia e di competenza 2012 spettanti agli Amministratori e Sindaci, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

Organi sociali	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (competenza)
Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio 2013	1.086.010
Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 2014	86.000

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

***Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società***

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

***Le imprese controllate***

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

***Le imprese collegate***

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

**Parte D – Altre informazioni****- Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo**

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori e i Sindaci.

**- Rapporti infragruppo:**

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura. Le *società regionali* residue hanno garantito l'operatività territoriale della capogruppo con riferimento alla creazione di impresa, allo sviluppo del tessuto imprenditoriale, alla definizione delle opportunità localizzative per l'attrazione degli investimenti, al sostegno allo sviluppo di sistemi locali di impresa. Le società di scopo hanno garantito lo sviluppo di progetti speciali in materia di infrastrutture. Le *società strumentali* forniscono servizi di varia natura (finanziaria e tecnica) alla capogruppo ed alle società del gruppo.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

**Parte D – Altre informazioni****Sezione 7 – Altri dettagli informativi****LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

**Organi amministrativi e deleghe loro attribuite****Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 30 luglio 2010, come di seguito specificato:

- . Presidente - Giancarlo Innocenzi Botti subentrato a Nicolò Piazza;
- . Amministratore Delegato - Domenico Arcuri;
- . Consiglieri - Silvana Ceravolo, Federico Eichberg e Lorenzo Gorgoni.